



COMUNE DI SAN GIORGIO JONICO

Provincia di Taranto

PIANO AZIONI POSITIVE

(P.A.P)

TRIENNIO 2022/2024

ai sensi dell'art. 48 del D. Lgs. n. 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna", a norma della Legge 28/11/2005 n. 246" e s.m.i.

Approvato con deliberazione G.C. n.

Fonti Normative

Legge n. 125 del 10.04.1991, "Azioni per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro"

D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000, "Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali"

D. Lgs. n. 165 del 30.03.2001 (art. 7-54-57), "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"

D. Lgs. n. 198 del 1.04.2006, "Codice delle Pari opportunità" Direttiva del Parlamento e del Consiglio Europeo 2006/54/CE

Direttiva 23 maggio 2007 del Ministro per le Riforme e Innovazioni nella Pubblica Amministrazione e del Ministro per i diritti e le Pari Opportunità, "Misure per attuare pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche"

D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 "Attuazione dell'art. 1 della Legge 3 agosto 2007 n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"

D.Lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"

Legge n. 183 del 4 novembre 2010 (art. 21), "Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro"

Direttiva 4 marzo 2011 concernente le Linee Guida sulle modalità di funzionamento dei "Comitati Unici di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni"

Legge n. 124 del 7 agosto 2015, "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"

Legge n. 81 del 22 maggio 2017, "Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato"

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri recante Indirizzi per l'attuazione dei commi 1 e 2 dell'articolo 14 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 e Linee Guida contenenti regole inerenti all'organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti (Direttiva n. 3/2017 in materia di lavoro agile)

Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020, approvato nella seduta del Consiglio dei Ministri del 23 Novembre 2017

Direttiva (UE) 2019/1158 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019, relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio

Direttiva del 24.06.2019 n. 1, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, recante "Chiarimenti e linee guida in materia di collocamento obbligatorio delle categorie protette. Articoli 35 e 39 e seguenti del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 – Legge 12 marzo 1999, n. 68 - Legge 23 novembre 1998, n. 407 - Legge 11 marzo 2011, n. 25

Direttiva del 26.06.2019 n. 2, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, recante "Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia nelle Amministrazioni Pubbliche"

Premessa

Il presente Piano di Azioni Positive si inserisce nell'ambito delle iniziative promosse dal Comune di San Giorgio Ionico per dare attuazione agli obiettivi di pari opportunità, così come prescritto dal D. Lgs. n. 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna". Le disposizioni del suddetto Decreto hanno, infatti, ad oggetto le misure volte ad eliminare ogni distinzione, esclusione o limitazione basata sul genere, che abbia come conseguenza o come scopo, di compromettere o di impedire il riconoscimento, il godimento o l'esercizio dei diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale, culturale e civile o in ogni altro campo. La strategia delle azioni positive si occupa di rimuovere gli ostacoli che le persone incontrano, in ragione delle proprie caratteristiche familiari, etniche, linguistiche, di genere, età, ideologiche, culturali, fisiche, psichiche e sociali, rispetto ai diritti universali di cittadinanza. Le azioni positive sono uno strumento operativo della politica europea sorta da più di vent'anni per favorire l'attuazione dei principi di parità e pari opportunità tra uomini e donne nei luoghi di lavoro. La norma italiana ed in particolare il Codice delle pari opportunità tra uomo e donna (D. Lgs. n. 198/2006) definisce le azioni positive come "misure volte alla rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità dirette a favorire l'occupazione femminile e realizzare l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro". Le azioni positive hanno, in particolare, lo scopo di:

- Eliminare le disparità nella formazione scolastica e professionale, nell'accesso al lavoro, nella progressione di carriera, nella vita lavorativa e nei periodi di mobilità
- Favorire la diversificazione delle scelte professionali delle donne in particolare attraverso l'orientamento scolastico e professionale e gli strumenti della formazione - Favorire l'accesso al lavoro autonomo e alla formazione imprenditoriale e la qualificazione professionale delle lavoratrici autonome e delle imprenditrici
- Superare condizioni, organizzazione e distribuzione del lavoro che provocano effetti diversi, a seconda del sesso, nei confronti dei dipendenti con pregiudizio nella formazione, nell'avanzamento professionale e di carriera, ovvero nel trattamento economico e retributivo
- Promuovere l'inserimento delle donne nelle attività, nei settori professionali e nei livelli nei quali esse sono sotto rappresentate ed in particolare nei settori tecnologicamente avanzati ed ai livelli di responsabilità
- Favorire, anche mediante una diversa organizzazione del lavoro, delle condizioni e del tempo di lavoro, l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali ed una migliore ripartizione di tali responsabilità tra i due sessi.

Il Codice citato, inoltre, al Capo II pone i divieti di discriminazione che, dall'art. 27 in poi, riguardano:

- Divieto di discriminazione nell'accesso al lavoro
- Divieto di discriminazione retributiva
- Divieto di discriminazione nella prestazione lavorativa e nella carriera
- Divieto di discriminazione nell'accesso alle prestazioni previdenziali
- Divieto di discriminazioni nell'accesso agli impieghi pubblici

- Divieto di discriminazioni nell'arruolamento nelle forze armate e nei corpi speciali
- Divieto di discriminazione nel reclutamento nelle Forze armate e nel Corpo della Guardia di Finanza
- Divieto di discriminazione nelle carriere militari
- Divieto di licenziamento per causa di matrimonio.

Le azioni positive sono misure temporanee speciali che, in deroga al principio di uguaglianza formale, mirano a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne. Sono misure "speciali" – in quanto non generali ma specifiche e ben definite, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta che indiretta – e "temporanee", in quanto necessarie finché si rileva una disparità di trattamento tra uomini e donne.

Secondo quanto disposto da tale normativa, le azioni positive rappresentano misure preferenziali per porre rimedio agli effetti sfavorevoli indotti dalle discriminazioni, per guardare alla parità attraverso interventi di valorizzazione del lavoro delle donne e per riequilibrare la presenza femminile nei posti di vertice.

Accanto ai predetti obiettivi, si collocano azioni volte a favorire politiche di conciliazione o, meglio, di armonizzazione, tra lavoro professionale e familiare, a formare una cultura della differenza di genere, a promuovere l'occupazione femminile, a realizzare nuove politiche dei tempi e dei cicli di vita, a rimuovere la segregazione occupazionale orizzontale e verticale.

La valorizzazione professionale e il benessere organizzativo sono elementi fondamentali per la realizzazione delle pari opportunità, anche attraverso l'attuazione delle Direttive dell'Unione Europea ma accrescono anche l'efficienza e l'efficacia delle organizzazioni e migliorano la qualità del lavoro e dei servizi resi ai cittadini e alle imprese.

Le differenze costituiscono una ricchezza per ogni organizzazione e, quindi, un fattore di qualità dell'azione amministrativa. Valorizzare le differenze e attuare le pari opportunità consente di innalzare il livello di qualità dei servizi con la finalità di rispondere con più efficacia ed efficienza ai bisogni delle cittadine e dei cittadini.

Tra le azioni strategiche messe in campo dal Comune di San Giorgio Ionico particolare rilievo istituzionale assume la creazione della Commissione di Pari Opportunità con sede presso la Casa Comunale, disciplinata all'art. 49 del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, quale organo di garanzia e controllo volto a dare espressione alla differenza di genere e alla valorizzazione della soggettività femminile. La commissione di Pari Opportunità è istituita, quale organismo atto alla rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la piena realizzazione della parità dei diritti tra i sessi. Estende il suo raggio di azione a tutti i campi dove sia necessario affermare la Pari Opportunità: il Sociale, gli Anziani, le disabilità, i diritti dei bambini e dei migranti e comunque tutti i soggetti vittime di discriminazioni. Finalità della commissione di Pari Opportunità, è la garanzia ed il controllo per l'effettiva attuazione dei principi di uguaglianza nell'ambito del territorio comunale. La commissione esercita le sue funzioni in piena autonomia per favorire l'equilibrio della rappresentanza negli organismi di vita comunitaria. Inoltre, garantisce il controllo degli atti pubblici affinché siano rispettosi della pluralità di genere.

Il Piano per il triennio 2022-2024 rappresenta uno strumento per offrire a tutte le persone la possibilità di svolgere il proprio lavoro in un contesto organizzativo sicuro, coinvolgente e attento a prevenire situazioni di malessere e disagio, in conformità al D.Lgs. n. 198/2006 che all'articolo 48 stabilisce che le

amministrazioni pubbliche predispongano Piani triennali di azioni positive tendenti ad assicurare la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione delle pari opportunità nel lavoro.

Gli interventi del Piano si pongono in linea con i contenuti del Documento Unico di Programmazione (DUP), del Piano della Performance e del Piano della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) e sono parte integrante di un insieme di azioni strategiche, inclusa l'istituzione della Commissione di Pari Opportunità, inserite in una visione complessiva di sviluppo dell'organizzazione, dirette a garantire l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, anche attraverso la valorizzazione delle persone e delle loro competenze.

Il presente documento individua le azioni positive, descrive gli obiettivi che intende perseguire, e le iniziative programmate per favorire l'attuazione dei principi di parità e pari opportunità nell'ambiente di lavoro, realizzare politiche di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e condivisione dei carichi di cura tra uomini e donne, contrastare qualsiasi forma di discriminazione.

MONITORAGGIO DELL'ORGANICO.

L'analisi dell'attuale situazione del personale dipendente in servizio presenta il quadro di raffronto tra uomini e donne lavoratori di seguito illustrato.

Personale del Comune di San Giorgio Jonico all'1.01.2022

| Lavoratori | Cat. D | Cat. C | Cat. B | Cat. A | Totale |
|-------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|----------------|
| Donne Uomini | 5 - 3 | 14 - 13 | 3 - 7 | 1 - 3 | 23 - 26 |

| Lavoratori | Segretario Generale | Totale |
|-------------------|----------------------------|---------------|
| Donne Uomini | 1 | 1 |

| | |
|---------------------------|-----------|
| Totale lavoratori: | 49 |
| Totale Donne: | 23 |
| Totale Uomini: | 26 |

| Lavoratori | Dipendenti titolari di Posizione Organizzativa |
|-------------------|---|
| Donne: | 4 |
| Uomini: | 2 |

| R.S.U. |
|---------------|
| Donne: |
| Uomini: 3 |

Per quanto riguarda invece gli organi elettivi comunali, il quadro di raffronto tra uomini e donne è:

Sindaco: Uomo

Consiglio Comunale: Donne 5 Uomini 11

Il contesto del Comune di San Giorgio Jonico, come sopra rappresentato, evidenzia un leggero divario nel rapporto tra donne e uomini all'interno dell'organico dell'Ente. Va tuttavia sottolineato che il divario è dovuto soprattutto alle categorie di inquadramento più basse, mentre nelle restanti categorie di inquadramento il rapporto è pressoché paritario. Per quanto riguarda le posizioni dirigenziali, la carica di Segretario Generale, nonché la titolarità di Posizioni Organizzative non emerge un sostanziale divario fra i due generi. Al momento, quindi, non sussistono significative condizioni di divario e, pertanto, le azioni del piano saranno soprattutto volte a garantire il permanere di uguali opportunità alle lavoratrici donne ed ai lavoratori uomini, a valorizzare le competenze di entrambi i generi mediante l'introduzione di iniziative di miglioramento organizzativo e percorsi di formazione professionale distinti in base alle competenze di ognuno.

Per quanto attiene, invece, la presenza femminile negli organi elettivi comunali si registra la prevalenza del genere maschile rispetto al femminile.

SPECIFICHE AZIONI POSITIVE

| | |
|-------------------------------------|---|
| N. Azione | 1 |
| Titolo | Conciliazione fra vita lavorativa e privata |
| Destinatari | Tutti i lavoratori e le lavoratrici |
| Finanziamenti | Risorse dell'Ente eventuali |
| Obiettivo | Favorire politiche di conciliazione tra responsabilità professionali e familiari, ponendo al centro l'attenzione alla persona e contemperando le esigenze di organizzazione con quelle dei lavoratori |
| Descrizione intervento | Sperimentazione di tipologie di organizzazione flessibile del lavoro che tenga conto delle esigenze personali e di servizio |
| Strutture coinvolte nell'intervento | Amministrazione del Personale e strutture direttamente interessate |
| Tipologia azione | Rivolta prevalentemente all'interno dell'Ente |
| Periodo di realizzazione | Ogni qualvolta se ne presenti la necessità/opportunità |

| | |
|------------------|--|
| N. Azione | 2 |
| Titolo | Diffusione di una cultura di genere |
| Destinatari | Tutti i lavoratori e le lavoratrici |
| Finanziamenti | Risorse dell'Ente eventuali |

| | |
|-------------------------------------|--|
| Obiettivo | Sensibilizzare i/le lavoratori/trici sul tema delle pari opportunità, partendo dal principio che le diversità tra uomini e donne rappresentano un fattore di qualità e di miglioramento della struttura organizzativa e che è necessario rimuovere ogni ostacolo, anche linguistico che impedisca di fatto la realizzazione delle pari opportunità |
| Descrizione intervento | Utilizzo di un linguaggio di genere negli atti e documenti amministrativi che privilegi il ricorso a locuzioni prive di connotazioni riferite ad un solo genere qualora si intende far riferimento a collettività miste (ad es. "persone" al posto di "uomini", "lavoratori e lavoratrici" al posto di "lavoratori") |
| Strutture coinvolte nell'intervento | Strutture dell'Ente direttamente interessate |
| Tipologia azione | Rivolta prevalentemente all'interno dell'Ente |
| Periodo di realizzazione | Ogni qualvolta se ne ravvisi l'occasione. |

| | |
|--|---|
| N. Azione | 3 |
| Titolo | Formazione di Commissioni di concorso/selezione |
| Destinatari | Tutti i lavoratori e le lavoratrici |
| Finanziamenti | Risorse dell'Ente eventuali |
| Obiettivo | Garantire la presenza di donne nei ruoli e nelle posizioni in cui storicamente sono state sottorappresentate |
| Descrizione intervento | Nelle Commissioni dei concorsi e delle selezioni, salvi i casi di motivata impossibilità, dovrà essere riservata alle donne la partecipazione in misura pari ad 1/3 |
| Strutture dell'Ente direttamente interessate | Strutture dell'Ente direttamente interessate |
| Periodo di realizzazione | Ogni qualvolta se ne ravvisi l'occasione |

| | |
|-------------------------------------|---|
| N. Azione | 4 |
| Titolo | Rientro dai congedi parentali o da lunghi periodi di assenza |
| Destinatari | Tutti i lavoratori e le lavoratrici |
| Finanziamenti | Risorse dell'Ente eventuali |
| Obiettivo | Favorire la possibilità di mantenere i contatti con l'ambiente lavorativo nei periodi di lunghe assenze dal lavoro per motivi vari (maternità, congedi parentali, aspettative) e facilitare il reinserimento e l'aggiornamento al momento del rientro del personale in servizio |
| Descrizione intervento | Individuazione di piani formativi/informativi o altre forme di sostegno che accompagnino i lavoratori e le lavoratrici nella fase di rientro al lavoro |
| Strutture coinvolte nell'intervento | Amministrazione del Personale e strutture dell'Ente direttamente interessate |
| Tipologia azione | Rivolta prevalentemente all'interno dell'Ente |

| | |
|--------------------------|--|
| Periodo di realizzazione | Ogni qualvolta se ne ravvisi l'occasione |
|--------------------------|--|

| | |
|-------------------------------------|--|
| N. Azione | 5 |
| Titolo | Part-time |
| Destinatari | Tutti i lavoratori e le lavoratrici |
| Finanziamenti | Risorse dell'Ente eventuali |
| Obiettivo | Garantire ai lavoratori e alle lavoratrici in situazioni di disagio la possibilità di conciliare i tempi di lavoro con i tempi personali e familiari Su presentazione di motivata richiesta riconducibile a situazioni di svantaggio personale, sociale e/o familiare, può essere concesso il parttime nel limite del 25% del personale a tempo pieno previsto in dotazione organica per ciascuna categoria, qualora la trasformazione non arrechi grave pregiudizio alla funzionalità dell'amministrazione ai sensi del vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi |
| Strutture coinvolte nell'intervento | Amministrazione del Personale e strutture dell'Ente direttamente interessate |
| Tipologia azione | Rivolta prevalentemente all'interno dell'Ente |
| Periodo di realizzazione | Ogni qualvolta se ne ravvisi l'occasione |